

## **Discorso Commemorativo** **Cerimonia di Porta San Paolo, Roma**

*8 settembre 2012*

*Alessandro Cortese de Bosis*

**S**ignor Ministro, Signor Sindaco, Autorità civili e militari, signore e signori.  
Siamo grati al Presidente della Repubblica perché anche quest'anno egli ha voluto onorarci della sua autorevole presenza nella ricorrenza storica di oggi.

Un grazie unanime e commosso al Capo dello Stato.

Vi porto il saluto del generale Luigi Poli, presidente nazionale, che non può essere con noi oggi. Desidero anche esprimere a nome del nostro sodalizio, il profondo cordoglio per la recente scomparsa del senatore Gerardo Agostini, Presidente della Confederazione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e Partigiane, che tanto si è prodigato per la valorizzazione dei nostri ideali patriottici.

Oggi ci ritroviamo sul campo di battaglia del 9 settembre 1943, all'inizio della riscossa nazionale, che il Capo dello Stato ha giustamente definito, il Secondo Risorgimento.

Il nostro grato pensiero va dunque ai Granatieri, Fanti, Lancieri, Artiglieri, e uomini e donne del popolo romano che si sacrificarono a Porta San Paolo per la nostra libertà.

Ma non dimentichiamolo, fin dalla sera dell'8 settembre la prima medaglia d'oro della Resistenza, veniva meritata dal generale Ferrante Gonzaga Del Vodice, un nome glorioso, ucciso a Salerno dopo essersi rifiutato di arrendersi ai tedeschi, a seguito dell'annuncio dell'armistizio da parte del maresciallo Badoglio.

Ci inchiniamo dunque davanti ai nostri caduti e salutiamo commossi i nostri amici e colleghi dei Gruppi di Combattimento, Friuli, Folgore, Cremona, Legnano e prima ancora i reduci del Corpo di Liberazione creato dopo le cruente battaglie di Monte Lungo e Monte Marrone dove il I° Raggruppamento Motorizzato è andato all'assalto nella prima battaglia combattuta dai reparti italiani come parte integrante delle armate anglo americane.

87.000 caduti nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione, di cui migliaia morti nei campi di concentramento tedeschi, rifiutandosi di collaborare con i nazifascisti, e migliaia in Grecia, Jugoslavia, Albania, Grecia, a Cefalonia e nell'Egeo.

Con il loro sacrificio essi hanno restituito all'Italia quell'eredità risorgimentale di unità-libertà-indipendenza, calpestata dal regime liberticida, e oggi incarnata dalla costituzione democratica italiana.

E che risuonino ancora oggi i nomi indimenticati degli eroici comandanti che hanno guidato i nostri soldati: il Maresciallo d'Italia Messe, che ha rivitalizzato l'esercito; il Generale

Utili, sepolto nel sacrario di Mignano Montelungo; l'ammiraglio Bergamini con i suoi eroici marinai della corazzata *Roma*; il colonnello Montezemolo, capo del fronte militare clandestino ucciso alle fosse Ardeatine; il generale Gandin con gli eroi della Acqui a Cefalonia; il colonnello Zignani, medaglia d'oro, decorato anche della medaglia d'oro conferitagli dal popolo albanese; il generale di brigata aerea Martelli Castaldi; il generale Cadorna capo dei volontari della libertà in alta Italia che poi scrisse: *il sangue versato in comune - riallacciando le glorie del Piave e di Vittorio Veneto con l'epopea della resistenza, costituisce il lievito della nostra resurrezione.*

Ricordarli vuol dire compiere il "dovere della memoria".

E salutiamo l'eroica staffetta partigiana Paola Del Din, medaglia d'oro, la cui brigata ha lottato contro i nazifascisti, ma si è anche opposta alle fazioni che volevano imporci un'altra dittatura totalitaria.

Ma oggi in questa solenne occasione è importante rammentare specie ai nostri giovani, che l'anno prossimo l'Italia celebrerà il 70° anniversario del nostro Secondo Risorgimento.

Il nostro impegno come Associazione Combattenti, sarà quello di valorizzare e di divulgare nelle scuole civili e militari e sul piano mediatico, il contributo storico delle nostre FF.AA. alla distruzione di quel regime nazista del genocidio, che aveva sottomesso 20 dei 27 paesi che oggi formano l'Unione europea.

Le nostre truppe hanno lottato insieme a migliaia di soldati di dieci nazioni straniere sul fronte italiano, nella V e nell'8 Armata alleate.

Nazioni straniere che hanno saputo valutare ed apprezzare il nostro contributo.

Lo dimostra il fatto che solo due anni dopo il doloroso trattato di pace del 1947 siamo entrati come soci fondatori nell'Alleanza Atlantica, lo scudo protettivo della Comunità Europea.

È questo l'indissolubile raccordo tra il primo e il secondo risorgimento su cui richiamare oggi e sempre l'attenzione dei giovani: in entrambi le forze armate sono state le protagoniste primarie, sia della unificazione nazionale che abbiamo celebrato nel 150° anniversario, sia del ritorno alla libertà della democrazia.

Reso omaggio ai nostri combattenti del 1943-45, non dimentichiamo di onorare come sempre i caduti di tutte le guerre italiane.

Vorrei concludere Signor Ministro, con un auspicio che noi tutti Le esprimiamo dal profondo dell'animo perchè Lei, Ammiraglio è dei nostri.

Il più autorevole, il Ministro con le stellette.

L'auspicio è che il governo italiano possa fornire il massimo sostegno alle celebrazioni dell'anno prossimo: che speriamo includano anche la rievocazione dell'eroismo delle città italiane decorate di medaglia d'oro al valor militare e al valor civile e tante altre iniziative degne di questo anniversario, dedicate soprattutto ai giovani anche per sollevarli dal clima di sconforto dovuto alla recessione e ricordare loro che resistenza e Liberazione devono essere un incentivo alla dedizione patriottica, perchè, e concludo, come ha detto il Presidente Napolitano possiamo ben identificarci tutti con quel patrimonio ideale e morale che è stato il più alto e duraturo lascito della riscossa.

Onore ai nostri caduti. Viva l'Italia.

---



